

ADORAZIONE PERPETUA PRATO

"Tutti abbiamo bisogno di Adorare, perché tutti abbiamo l'impronta di Dio in noi" (Papa Francesco)



Il Santo Rosario

Il Santo Rosario

Pur sapendo che la preghiera col Santo Rosario non è "preghiera liturgica" ma una devozione, essa è comunque tra le preghiere cattoliche tradizionali per antonomasia, inoltre non va dimenticata l'importanza che questa preghiera ha per Maria Santissima, Madre di Dio e Madre della Chiesa, a cui la nostra associazione è intitolata. Ci è parso doveroso considerare la preghiera col Santo Rosario separatamente rispetto alle preghiere comuni, a motivo della specificità di questa preghiera, alla quale la Chiesa ha legato indulgenze nel corso del tempo, raccomandandone a più riprese la recita devota.

Speriamo che questa guida possa esservi d'aiuto nell'avvicinarvi a questa preghiera, tanto cara a Maria Santissima, in modo da poter pregare Dio con Maria e glorificare Dio con Maria.

Le Origini del Rosario

Come recitare il Rosario

Benefici del Rosario

Benedizioni del Rosario

Le indulgenze concesse a chi recita il Rosario

Le 15 promesse della Madonna a S. Domenico ed al Beato Alano de la Roche ai devoti del Rosario

Le 20 promesse della Madonna a tutti quelli che porteranno devotamente la corona del Rosario

Don Gabriele Amorth parla del Rosario

Affermazioni sul Rosario ottenute sotto esorcismo

I segreti del Rosario: li rivelano i Santi e addirittura il diavolo

Le origini del Rosario

La parola **Rosario**, da cui prende il nome la preghiera, in onore della Vergine, più diffusa ed amata dal popolo cristiano, deriva dal latino **Rosàrium** che significa giardino di rose, roseto. Fu così chiamata poiché i grani della corona usata per contare, si dissero rose quasi a rappresentare i fiori di un mistico serto in onore di Maria. Le sue origini si possono collocare intorno all'anno mille nei monasteri dell'Irlanda del IX secolo, dove si recitavano i 150 Salmi di Davide. In questi monasteri però vi si trovavano monaci conversi che non sapevano leggere e scrivere e non potevano imparare a memoria i 150 salmi, allora un monaco suggerì di recitare 150 *Pater Noster* al posto dei 150 Salmi. Dopo breve tempo, i *Pater Noster* vennero sostituiti dal *Saluto Angelico*, la prima parte dell'*Ave Maria* di oggi, le cui origini, risalenti ad alcuni secoli prima, sono da attribuire ai cristiani che, guidati dall'istinto della fede, la composero ricavando dal Vangelo di Luca le parole che l'Angelo Gabriele e Santa Elisabetta dissero alla Vergine (cf. Lc 1,28-42). Le ripetizioni vennero ridotte a 50, ridimensionando così il numero totale di preghiere per ogni corona.

Nei primi decenni del 1400, un giovane novizio della Certosa di Treves, **Domenico Helian** detto il Prussiano, associò ad ogni Saluto Angelico, dopo il Nome di Gesù, una clausola che richiamava un episodio della Sua vita o di quella della Vergine, corrispondente ai vangeli dell'infanzia di Cristo, della sua vita pubblica e della sua Passione e Risurrezione. Il **Salterio di Maria**, da qui in poi venne chiamato "**rosario**" ed in alcuni luoghi "**corona**", ovvero "**piccolo serto**".

Originariamente l'*Ave Maria* terminava dopo la clausola, seguita dall'**Amen** e dall'**Alleluia**, in quanto non si era ancora diffusa la seconda parte della preghiera, anch'essa nata all'interno dell'Ordine monastico dei Certosini e da loro largamente diffusa.

Verso il 1470 il beato **Alano de la Roche** inaugura una nuova fase della propagazione di questa pratica devozionale. Dà diffusione, infatti, alla tradizione della Chiesa secondo la quale il Santo Rosario sarebbe stato ispirato a **San Domenico**, per convertire i non credenti e i peccatori, direttamente dalla Santa Vergine a lui apparsa e ripropone la meditazione dei misteri suddivisi in tre cinquantine: **gaudiosi**, **dolorosi** e **gloriosi**, raggruppati in quindici episodi principali.

La struttura definitiva al Rosario fu data da **fra Alberto di Castello** nel 1521. Il numero dei misteri viene ridotto a 15 scelti tra i principali e nel 1569, con la bolla "*Consueverunt Romani Pontefices*", Papa **Pio V** consacra definitivamente la pratica del Rosario in questa forma semplificata non molto dissimile da quella in uso oggi. Lo stesso Pontefice, nel 1572, con la bolla "*Salvatoris Domini*", scritta a pochi mesi dalla vittoria di Lepanto delle forze navali cristiane contro la flotta navale turca, istituisce la celebrazione liturgica di Nostra Signora della Vittoria, nella convinzione che la vittoria fosse dovuta al possente intervento della Madonna del Rosario. Nell'anno successivo, Papa **Gregorio XIII**, con la bolla "*Monet Apostolus*" istituisce la festa solenne del Rosario, inserendola nel calendario liturgico alla prima domenica di ottobre.

Molti sono i Papi che hanno scritto documenti sul Rosario, a cominciare da **Urbano IV** (1261-64) fino a **Giovanni Paolo II**; ancora di più sono i Papi che, pur non avendo scritto documenti specifici sul Rosario, hanno esaltato e raccomandato questa preghiera definita "**Vangelo in compendio**", "**salterio del popolo**", "**catena dolce che ci riannoda a Dio**", "**preghiera della famiglia e per la famiglia**", "**scuola di contemplazione e di meditazione**" dei misteri di salvezza utili a metterci in comunicazione con Gesù attraverso il cuore della Madre.

Papa **Leone XIII** fu detto il papa del Rosario per i numerosi documenti (12 Encicliche) che dedicò a questa preghiera con la quale si assicurava, come da Lui stesso affermato nell'Enciclica *Supremi Apostolatus Officio*, “un esercito di contemplativi” grande quanto il popolo cristiano, unendolo in una supplica corale di fronte ai mali della società. In risposta a questo appello il Beato **Bartolo Longo** formulò la celebre supplica.

Pio X tenendo probabilmente conto del cospicuo magistero del suo predecessore si è soffermato sul Rosario in documenti minori come la Lettera Apostolica *Summa Deus* scritta in occasione del cinquantesimo delle apparizioni di Lourdes, sottolineando come tale fatto meraviglioso abbia accresciuto il culto verso la Madonna ed il Santo Rosario.

Benedetto XV, il primo Papa a recitare la Supplica in Vaticano, nel documento dedicato al VII centenario della morte di San Domenico Guzman, raccomandò caldamente il pio esercizio poiché esso è rimedio e conforto nei momenti della prova essendo una prece “meravigliosamente idonea a nutrire e a far sorgere in tutte le anime la carità e la virtù”. **Pio XI**, nella *Ingravescentibus malis* del 1937, scrive che il Rosario è una preghiera che mentre inculca l'amore per Dio, insinua la carità verso il prossimo ed esorta i sacerdoti ad incentivarla. **Pio XII**, con la *Ingruentium Malorum* nel 1951, sottolinea il significato del Rosario per la famiglia e invita alla preghiera consapevole della sua “potente efficacia per ottenere l'aiuto della Vergine”. A lui va anche il merito di aver coniato una espressione divenuta ricorrente nel Magistero dei suoi successori: *Il Rosario della Vergine può essere considerato in sintesi, compendio di tutto il Vangelo*.

Giovanni XXIII dedicò al Rosario due significativi documenti: L'Enciclica *Grata Recordatio* del 1959, sulla recita del Rosario per le missioni e per la pace e la Lettera Apostolica *Il Religioso Convegno* del 1961 con cui raccomandava questa preghiera che considerava preghiera sociale, pubblica ed universale in ordine ai bisogni ordinari e straordinari della Chiesa, delle nazioni e del mondo.

Secondo **Paolo VI**, “meditando i misteri del Santo Rosario, noi impareremo, sull'esempio di Maria a diventare anime di pace, attraverso il contatto amoroso ed incessante con Gesù e con i misteri della sua vita redentrice”. La preghiera del Rosario, quindi, propizia il dono della pace e rende i credenti operatori di pace. I documenti scritti da Paolo VI sulla preghiera del Rosario sono: l'Enciclica *Mense maio* del 1965 con la quale esortava i pastori ad “inculcare con ogni cura la pratica del Santo Rosario, la preghiera così cara alla Vergine e tanto raccomandata dai Sommi

Pontefici”; l'Enciclica *Christi Matri* del 1966 con la quale invitò i credenti a chiedere a Dio, attraverso l'intercessione della Madre, il dono della pace; l'esortazione apostolica *Marialis Cultus* del 1974, con cui fornì valide indicazioni per la revisione e lo sviluppo della pietà liturgica e dei pii esercizi, dell'Angelus e del Rosario.

Giovanni Paolo II dedicò a Maria il suo motto: *Totus tuus* e a Lei dedicò molti dei suoi documenti. Sul Rosario in particolare scrisse la Lettera Apostolica, del 2002, *Rosarium Virginis Mariae* nella quale delineò il bisogno della Chiesa di contemplare Cristo mettendosi alla scuola di Maria.

Il contenuto del Rosario, secondo il Pontefice, è il volto di Cristo contemplato con gli occhi e con il cuore di Maria. Con questa Lettera Apostolica il Santo Padre istituì 5 nuovi misteri che chiamò Misteri della Luce e proclamò l'anno dal 16 ottobre 2002 al 16 ottobre 2003 anno del Rosario.

Oggi per la recita del Santo Rosario viene utilizzata la corona, originariamente si utilizzava una cordicella con nodi che veniva chiamata "Paternoster" anche quando serviva per contare le Ave

Maria. Dalla corona, vista come semplice strumento per contare le preghiere, possono scorgersi alcuni simboli spirituali:

- converge verso il Crocifisso, inizio e termine della preghiera e centro della vita cristiana;
- lo scorrere dei grani della corona scandisce la preghiera, ma allude anche allo scorrere della vita, al cammino spirituale del cristiano;
- assomiglia ad una catena e può essere vista come il simbolo di un forte legame spirituale, di un vincolo che unisce il cristiano alla Madonna ed a Cristo.

Come recitare il Rosario

IL SANTO ROSARIO

Per recitare il **Rosario** si utilizza una corona formata da 5 decine di grani ravvicinati, chiamati "**grani minori**" o "**delle Ave Maria**" intervallati da 5 grani più distanziati, uno alla fine di ogni decina, che sono chiamati "**grani maggiori**" o "**del Padre Nostro**".

Dieci Ave Maria costituiscono, come detto, una **DECINA**, cinque decine formano una **CORONA** o **QUARTA PARTE DEL ROSARIO** e quattro corone costituiscono un **ROSARIO**.

Più comunemente (ed erroneamente) si sente parlare di "Recita del Rosario" intendendo in realtà la recita di una quarta parte, mentre per riferirsi alla recita di tutte le 4 corone (20 misteri) si sente parlare di **ROSARIO INTERO**.

A tale proposito è bene precisare che potrebbe capitare di sentir dire o di leggere che il Rosario intero è formato da 15 misteri ed è bene sapere che non è più così, da quando il 16 ottobre dell'anno del Signore 2002 il Santo Giovanni Paolo II con la lettera apostolica "**Rosarium Virginis Mariæ**" ha introdotto i Misteri Luminosi, portando così a 20 i misteri da contemplare.

Sebbene per quanto possibile sia meglio recitare il Rosario intero, per via di tutti gli effetti che da questa pratica scaturiscono, è bene tenere presente che la preghiera migliore è sempre quella recitata in raccoglimento e con fede... ha quindi poco senso recitare un Rosario intero, se questo ci sembra una cosa forzata... ha sicuramente più valore una corona ben detta piuttosto che un Rosario intero detto "a pappardella" per intenderci.

Inizialmente si può cominciare con la recita di una corona, per poi aumentare eventualmente di volta in volta secondo quanto di volta in volta ci sembra opportuno. E' anche utile sapere che la recita di un Rosario intero può essere eseguita tutta in una volta dall'inizio alla fine, oppure può essere spezzata nelle 4 corone che dovranno recitarsi di volta in volta nell'arco della giornata, tenendo presente che, se per un valido motivo o per una nostra debolezza non riusciamo a finire di dire tutte e 4 le corone per esempio entro la mezza notte, ne Dio ne ovviamente Maria Santissima staranno lì col cronometro a sgridarci perché non abbiamo rispettato l'orario... Dio vede la volontà.

Vediamo quindi come recitare una corona.

Nella recita di una corona si meditano, a seconda del giorno, i 5 misteri

Gaudiosi, Luminosi, Dolorosi o Gloriosi, ed esattamente:

- I misteri **Gaudiosi** il *lunedì* ed il *sabato*;
- I misteri **Luminosi** il *giovedì*;
- I misteri **Dolorosi** il *martedì* ed il *venerdì*;
- I misteri **Gloriosi** il *mercoledì* e la *domenica*.

I MISTERI GAUDIOSI

Nei misteri *Gaudiosi* o della *gioia*, si contempla rispettivamente:

- Nel primo mistero, l'annunciazione da parte dell'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima;
- Nel secondo mistero, la visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta;
- Nel terzo mistero, la nascita di Gesù a Betlemme;
- Nel quarto mistero, la purificazione di Maria Santissima e la presentazione di Gesù Bambino al tempio di Gerusalemme;
- Nel quinto mistero, il ritrovamento di Gesù tra i dottori nel tempio.

I MISTERI LUMINOSI

Nei misteri *Luminosi* o della *luce*, si contempla rispettivamente:

- Nel primo mistero, il battesimo di Gesù nel giordano;
- Nel secondo mistero, la rivelazione di Gesù con il primo miracolo compiuto alle nozze di Cana;
- Nel terzo mistero, l'annuncio del Regno di Dio;
- Nel quarto mistero, la trasfigurazione di Gesù;
- Nel quinto mistero, l'istituzione dell'Eucaristia.

I MISTERI DOLOROSI

Nei misteri *Dolorosi* o del *dolore*, si contempla rispettivamente:

- Nel primo mistero, le sofferenze di Gesù nel Getsemani;
- Nel secondo mistero, la flagellazione di Gesù;
- Nel terzo mistero, l'incoronazione di spine di Gesù;
- Nel quarto mistero, la salita di Gesù al calvario carico della croce;
- Nel quinto mistero, la crocefissione e morte in croce di Gesù.

I MISTERI GLORIOSI

Nei misteri *Gloriosi* o della *gloria*, si contempla rispettivamente:

- Nel primo mistero, la resurrezione di Gesù dai morti;
- Nel secondo mistero, l'ascensione di Gesù al cielo;
- Nel terzo mistero, la discesa dello Spirito Santo su Maria Santissima e gli apostoli;
- Nel quarto mistero, l'assunzione di Maria Santissima al cielo in anima e corpo;
- Nel quinto mistero, l'incoronazione di Maria Santissima come Regina del cielo e della terra.

Per avere un'idea visiva di come si reciti il Santo Rosario, potete dare un'occhiata a questa immagine... esistono due schemi per recitare il Rosario; Sarà riportato prima quello che probabilmente è il più conosciuto.

Prima di iniziare il Rosario si possono formulare tutte le intenzioni che si vogliono... Maria Santissima ha detto più volte che il Rosario ci otterrà molte grazie... possiamo quindi chiedere qualcosa per noi, per chi ci sta vicino, per chi ci chiede delle preghiere, possiamo pregare per i nostri nemici, per la conversione dei peccatori, in suffragio delle anime del purgatorio, per i sacerdoti, le necessità della Chiesa, per le intenzioni di Maria Santissima stessa etc... oppure possiamo offrirlo in ringraziamento per qualche grazia o beneficio particolare che (noi o altri) abbiamo ricevuto.

Tenete presente che se recitate il Rosario riuniti anche solo in due persone, volendo, si può fare in modo che una persona dica la prima parte dell'invocazione e/o della preghiera e l'altra la seconda; non è necessaria la meditazione del mistero (è sufficiente l'enunciazione) mentre ovviamente nella recita personale bisognerà dire tutto da sé ed è meglio se si medita il mistero prima di iniziare la decina.

LA RECITA DEL SANTO ROSARIO

In questo schema la recita avviene in questo modo. Si inizia facendosi il Segno della Croce e dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Signore, apri le mie labbra. / E la mia bocca proclami la Tua lode.

Si prosegue dicendo l'invocazione:

O Dio, vieni a salvarmi. / Signore vieni presto in mio aiuto.

Si prende la corona del Rosario per la crocera e si dice il Gloria:

Gloria al Padre

Gloria al Padre
e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio,
e ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

- Si enuncia il primo mistero dicendo "***Nel primo mistero*** (Gaudioso/ Luminoso/Doloroso/Glorioso) ***si contempla...*** (vedere sopra)" ed eventualmente ci si ferma a meditare.

Si prosegue con il Padre Nostro dicendo:

Padre Nostro

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Si prosegue recitando per **dieci volte l'Ave Maria**, scorrendo di volta in volta, tutti i grani minori della decina dicendo:

Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Dopo essere arrivati alla fine dei 10 grani minori delle "Ave Maria" si arriverà al primo dei 5 grani maggiori del "Padre Nostro" e si dirà nell'ordine un Gloria al Padre, una o più giaculatorie come questa:

Lodato sempre sia il Santissimo Nome di Gesù, di Giuseppe e di Maria.

od anche la preghiera che la Madonna di Fatima insegnò ai tre pastorelli:

Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

- Si continua enunciando il ***secondo mistero***, poi di nuovo si recita il Padre Nostro, 10 Ave Maria e un Gloria al Padre... Lodato sempre sia... Gesù perdona...

- Si enuncia il ***terzo mistero***, si recita il Padre Nostro, 10 Ave Maria e un Gloria al Padre... Lodato sempre sia... Gesù perdona...

- Si enuncia il ***quarto mistero***, si recita il Padre Nostro, 10 Ave Maria e un Gloria al Padre... Lodato sempre sia... Gesù perdona...

- Si enuncia il ***quinto mistero***, si recita il Padre Nostro, 10 Ave Maria e, tornati alla crocera, mentre ci si segna, si dice un Gloria al Padre... si bacia il Crocefisso... Lodato sempre sia... Gesù perdona...

La recita di una corona può terminare con diverse preghiere anche se solitamente si usa recitare la Salve Regina dicendo:

Salve Regina

Salve, Regina,
Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia, o dolce
Vergine Maria!

Dopo la Salve Regina si possono recitare le **litanie lauretane:**

(se si è in due o più, si ripete altrimenti si dice una sola volta)

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,

abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,

prega per noi.

Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gloria senza fine.

Se si vuole si possono aggiungere ulteriori preghiere come, ad esempio, all'angelo custode o preghiere di affidamento a Maria Santissima etc...

Per Cristo nostro Signore. Amen.

A titolo esemplificativo riportiamo di seguito la preghiera a San Michele Arcangelo, composta da Papa Leone XIII.

Preghiera a San Michele Arcangelo.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta: sii nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini, e Tu capo della milizia celeste, con il potere che ti viene da Dio, incatena nell'inferno satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo per perdere le anime. Amen.

Questo che abbiamo visto è il primo schema per recitare una corona... se si volesse recitare un Rosario intero, si deve seguire lo stesso schema appena esposto relativamente ad una corona, con qualche piccola differenza:

- Si recitano tutti i misteri in ordine cronologico (Gaudiosi, Luminosi, Dolorosi, Gloriosi);
- Le invocazioni iniziali "O Dio vieni a salvarmi" etc... si fanno solo all'inizio e cioè prima di enunciare il primo mistero Gaudioso;
- Dopo aver terminato di recitare la corona con i misteri Gaudiosi, bisogna recitare in ordine, anche quella dei misteri Luminosi, Dolorosi e Gloriosi (quindi dopo il Gloria al Padre / Lodato sempre sia... / Gesù perdona... conclusivo della prima corona si continuerà enunciando il primo mistero Luminoso e continuando come al solito);
- Se si "spezzano" le corone, dovendo per esempio continuare con i misteri Luminosi si continuerà enunciando direttamente il primo mistero Luminoso;
- Le preghiere ed i segni di devozione di conclusione (Gloria col Segno della Croce e bacio al Crocefisso, Salve Regina, Litanie etc) si compiono solo dopo aver recitato i misteri Gloriosi;
- Le 4 corone si possono dire separatamente una per volta nell'arco del giorno ma almeno le singole corone dovrebbero essere recitate per intero (anche se poi quello che conta è sempre la volontà);

Nel secondo schema invece si inizia col Segno della Croce e, partendo dal Crocefisso (e non dalla crocera) si recita il Credo (nella recita individuale si usa dire il Credo chiamato anche simbolo apostolico che è un po' più breve di quello che si dice o si canta di solito durante la Santa Messa).

Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Continuando, si recita un Padre Nostro e tre Ave Maria, rispettivamente per la *fede*, la *speranza* e la *carità* (le tre virtù teologali):

Si recita un Gloria al Padre e si enuncia il primo mistero, continuando come spiegato nel primo schema...

I benefici del Rosario

1. Gradualmente ci dà una perfetta conoscenza di Gesù.
2. Purifica le nostre anime, lava via il peccato.
3. Ci dà vittoria su tutti i nostri nemici.
4. Ci rende facile praticare la virtù.
5. Fa ardere in noi l'amore del Signore.
6. Ci arricchisce di grazie e meriti.
7. Ci provvede cosa occorre per pagare tutti i nostri debiti a Dio e ai nostri compagni; ottiene tutti i tipi di grazie per noi dall'Onnipotente.

Benedizioni del Rosario

1. Gli ignoranti sono istruiti
2. Le anime assetate sono saziate;
3. Coloro che sono legati vedono infrante le proprie catene;
4. Coloro che piangono trovano gioia;
5. Coloro che sono tentati trovano pace;
6. I bisognosi ricevono aiuto;
7. I religiosi sono riformati;
8. I vivi vincono il declino spirituale;
9. I morti hanno alleviate le loro pene per via dei suffragi.

Indulgenze concesse a chi recita il Rosario

Ecco le indulgenze generali concesse ai fedeli che recitano il Rosario. Si concede l'**indulgenza plenaria** al fedele che:

- recita devotamente il Rosario in Chiesa o in pubblico oratorio, oppure in famiglia, in una comunità religiosa, in una pia associazione e in modo generale quando più fedeli si riuniscono per un fine buono;

- si unisce devotamente alla recita di questa preghiera, mentre viene fatta dal papa, e trasmessa per mezzo della televisione o della radio.

Nelle altre circostanze **l'indulgenza è parziale**.

Per l'indulgenza plenaria annessa alla recita del Rosario sono stabilite

queste norme:

- è sufficiente la recita della sola terza parte, ma le cinque decadi devono recitarsi senza interruzione;
- alla preghiera vocale si deve aggiungere la meditazione dei Misteri;
- nella recita pubblica i Misteri devono essere enunciati espressamente; invece, in quella privata è sufficiente che il fedele aggiunga alla preghiera vocale la meditazione dei Misteri.

Come per ogni indulgenza plenaria, si richiede inoltre:

- il distacco affettivo da qualsiasi peccato, anche veniale;
- il soddisfacimento (anche in giorni diversi ma immediatamente precedenti o seguenti quello in cui viene recitato il Rosario) delle seguenti condizioni: la *confessione sacramentale*, la *partecipazione all'Eucaristia* ed una *preghiera* secondo le intenzioni del papa. Mancando una di queste condizioni l'indulgenza diventa parziale.

Dal codice di diritto canonico possiamo vedere in cosa consiste l'indulgenza:

canone 992

L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, dispensa ed applica autoritativamente il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.

canone 993

L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

canone 994

Ogni fedele può lucrare per sé stesso o applicare ai defunti a modo di suffragio indulgenze sia parziali sia plenarie.

Le 15 promesse della Madonna a S. Domenico ed al Beato Alano de la Roche ai devoti del Rosario

1. A tutti quelli che reciteranno devotamente il mio Rosario, io prometto la mia protezione speciale e grandissime grazie.
2. Colui che persevererà nella recitazione del mio Rosario riceverà qualche grazia insigne.
3. Il Rosario sarà una difesa potentissima contro l'inferno; distruggerà i vizi, libererà dal peccato, dissiperà le eresie.
4. Il Rosario farà fiorire le virtù e le buone opere e otterrà alle anime le più abbondanti misericordie divine; sostituirà nei cuori l'amore di Dio all'amore del mondo, elevandoli al desiderio dei beni celesti ed eterni. Quante anime si santificheranno con questo mezzo!
5. Colui che si affida a me con il Rosario, non perirà.
6. Colui che reciterà devotamente il mio Rosario, meditando i suoi misteri, non sarà oppresso dalla disgrazia. Peccatore, si convertirà; giusto, crescerà in grazia e diverrà degno della vita eterna.
7. I veri devoti del mio Rosario non moriranno senza i Sacramenti della Chiesa.
8. Coloro che recitano il mio Rosario troveranno durante la loro vita e alla loro morte la luce di Dio, la pienezza delle sue grazie e parteciperanno dei meriti dei beati.
9. Libererò molto prontamente dal purgatorio le anime devote del mio Rosario.
10. I veri figli del mio Rosario godranno di una grande gloria in cielo.
11. Quello che chiederete con il mio Rosario, lo otterrete.
12. Coloro che diffonderanno il mio Rosario saranno soccorsi da me in tutte le loro necessità.
13. Io ho ottenuto da mio Figlio che tutti i membri della Confraternita del Rosario abbiano per fratelli durante la vita e nell'ora della morte i santi del cielo.
14. Coloro che recitano fedelmente il mio Rosario sono tutti miei figli amatissimi, fratelli e sorelle di Gesù Cristo.
15. La devozione al mio Rosario è un grande segno di predestinazione.

(Maria Santissima a San Domenico e al Beato Alano)

Le 20 promesse della Madonna a tutti quelli che porteranno devotamente la corona del Rosario

1. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno da me condotti a mio Figlio.
2. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno da me aiutati nelle loro imprese.
3. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, impareranno ad amare la Parola e la Parola li farà liberi. Non saranno più schiavi.
4. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, ameranno sempre di più mio Figlio.
5. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno una conoscenza più profonda di mio Figlio nella loro vita quotidiana.
6. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno un desiderio profondo di vestire con decenza per non perdere la virtù della modestia.
7. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, cresceranno nella virtù della castità.
8. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno una coscienza più profonda dei loro peccati e cercheranno sinceramente di correggere la propria vita.
9. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno un profondo desiderio di diffondere il messaggio di Fatima.
10. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, sperimenteranno la grazia della mia intercessione.
11. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno pace nella loro vita giornaliera.
12. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno ripieni di un profondo desiderio di recitare il S. Rosario e meditare i Misteri.
13. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno confortati nei momenti di tristezza.
14. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, riceveranno il potere di prendere decisioni sagge illuminati dallo Spirito Santo.
15. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno invasi da un profondo desiderio di portare oggetti benedetti.
16. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, venereranno il mio Cuore immacolato e il Sacro Cuore di mio Figlio.
17. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, non useranno il nome di Dio invano.
18. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno una profonda compassione per Cristo crocifisso e aumenterà il loro amore per Lui.
19. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno guariti da malattie fisiche, mentali ed emozionali.
20. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno pace nelle proprie famiglie.

Don Gabriele Amorth parla del Rosario

Il Rosario, potente arma contro il maligno. (di don Gabriele Amorth, tratto da "eco di Maria" nr. 168)

È più che mai vivo il ricordo della lettera Apostolica *"Rosarium Virginis Mariae"*, con la quale **Giovanni Paolo II**, il 16 ottobre del 2002, incoraggiava di nuovo la cristianità a ricorrere a questa preghiera, così caldamente raccomandata da tutti gli ultimi pontefici e dalle ultime apparizioni mariane. Anzi, per rendere più completa quella prece che **Paolo VI** definiva *"compendio di tutto il Vangelo"*, aggiungeva i "misteri della luce": cinque misteri riguardanti la vita pubblica di Gesù. Sappiamo bene come **Padre Pio** chiamava la corona: *l'arma*. Arma di straordinaria potenza contro satana. Un giorno un mio collega esorcista si sentì dire dal demonio: "Ogni Ave è come una mazzata sul mio capo; se i cristiani conoscessero la potenza del Rosario per me sarebbe finita".

Ma quale è il segreto che rende tanto efficace questa preghiera? È che il Rosario è insieme preghiera e meditazione; preghiera rivolta al Padre, alla Vergine, alla SS. Trinità; ed è insieme meditazione cristocentrica. Infatti, come espone il S. Padre (Giovanni Paolo II n.d.c.) nella Lettera Apostolica citata, il Rosario è preghiera contemplativa: si ricorda Cristo con Maria, si impara Cristo da Maria, ci si conforma a Cristo con Maria, si supplica Cristo con Maria, si annuncia Cristo con Maria.

Oggi più che Mai il mondo ha bisogno di pregare e meditare. Prima di tutto di pregare, perché gli uomini si sono dimenticati di Dio e senza Dio sono sull'orlo di un baratro tremendo; da qui la continua insistenza della Madonna, è [...], sulla preghiera. Senza l'aiuto di Dio si dà a satana partita vinta. E c'è bisogno di meditazione, perché se si dimenticano le grandi verità cristiane negli animi resta il vuoto; un vuoto che il nemico sa bene come riempire. Ecco allora il diffondersi della superstizione e dell'occultismo, soprattutto in quelle tre forme oggi così in voga: magia, sedute spiritiche, satanismo. L'uomo d'oggi ha più che mai bisogno di pause di silenzio e di riflessione. In questo mondo fracassone c'è necessità di un silenzio orante. Anche di fronte agli incombenti pericoli di guerra, se crediamo alla potenza della preghiera, siamo convinti che il Rosario è più

forte della bomba atomica. È vero, è una preghiera che impegna, che richiede un certo tempo. Noi invece siamo abituati a fare le cose in fretta, specie con Dio... Forse il Rosario ci mette in guardia da quel rischio che Gesù segnalava a Marta, sorella di Lazzaro: "Ti affanni di tante cose, ma una sola cosa è necessaria". Anche noi corriamo lo stesso pericolo: ci affanniamo e ci preoccupiamo di tante cose contingenti, spesso anche dannose per l'anima, e dimentichiamo che l'unica cosa necessaria è vivere con Dio. [...] Qual è oggi il più evidente pericolo per la società? È lo sfacelo della famiglia. Il ritmo della vita attuale ha spezzato l'unità della famiglia: si sta poco insieme e talvolta, anche quei pochi minuti, neppure ci si parla perché a parlare ci pensa il televisore. Dove sono le famiglie che alla sera recitano il Rosario? Già **Pio XII** insisteva su questo: "Se recitate il Rosario tutti uniti gusterete la pace nelle vostre famiglie, avrete la concordia degli animi nelle vostre case". "La famiglia che prega unita", ripeteva in tutte le contrade de mondo l'americano **P. Peyton**, l'infaticabile apostolo del Rosario in famiglia. [...] Il Rosario è l'arma capace di dare la pace alla società, al mondo intero, perché è una preghiera e meditazione capace di trasformare i cuori e di vincere le armi del nemico dell'uomo.

Don Gabriele Amorth

Affermazioni sul Rosario ottenute sotto esorcismo

Con l'unico fine di mettere in evidenza gli incredibili effetti della preghiera del Rosario contro il diavolo, di seguito si riporta un estratto di un esorcismo dove il diavolo fu costretto dall'esorcista in Nome di Dio a parlare degli effetti del Rosario, costringendolo a mettere in evidenza come questa preghiera sia un potentissimo mezzo di salvezza per le anime... per capire alcune affermazioni, tenete presente che l'esorcismo in questione risale a quando era in vita il Santo **Papa Giovanni Paolo II**... ecco l'estratto:

«Odio il rosario..., quell'arnese guasto e marcio di quella donna lì è per me come un martello che mi spacca la testa... ahiiiiii!

E' l'invenzione dei falsi cristiani che non mi ubbidiscono, per questo seguono quella donnaccia! Sono falsi, falsi... invece di ascoltare me che regno su tutto il mondo, questi falsi cristiani vanno a pregare quella donnaccia, mia prima nemica, con quell'arnese... oh quanto male mi fanno...

Il male più grande di questo tempo per me sono le continue PRESENZE, LE APPARIZIONI di questa donnaccia in tutto il mondo; in tutte le nazioni appare e mi perseguita strappando dalle mie mani tante anime... migliaia e migliaia... per ascoltare i suoi falsi messaggi... Per fortuna mi difendono i vescovi e i preti che non credono a quella ignobile donna... non credono e così apportano scompiglio... bravi, bravi questi miei apostoli dell'eresia... hahaha...

Ma ciò che maggiormente mi distrugge è L'ASINESCA OBBEDIENZA a quell'uomo VESTITO DI BIANCO che comanda a nome del falso redentore e del falso vostro salvatore..., che asini..., pecore... che conigli...! Obbedire a un uomo che ama quella donnaccia lì, che mi perseguita da sempre... che vergogna... questo mi distrugge il mio regno... Ma io ho suscitato centinaia di preti, frati, teologi e vescovi che gli fanno guerra... guerra senza frontiere a quel pagliaccio bianco. Vincerò io, vincerò io... hahaha! Lo farò morire, assassinare... una brutta fine gli farò fare. E' odioso ai miei seguaci, quel polacco che ama quella donnaccia lì... che propaganda il rosario di quella ignobile donna come la sua preghiera preferita..., che vigliacco, che asino... mi schiaccia... ohohohohoh (urli di pianto)...!»

E sempre sul Rosario, ha dovuto dire:

«Dio ha dato a Lei (la Madonna) il potere di scacciarci, e Lei lo fa con il Rosario, che ha reso potente. Per questo il Rosario è la preghiera (dopo la Santa Messa) più forte, la più esorcizzante. Esso è il nostro flagello (sic!), la nostra rovina, la nostra sconfitta...

Il Rosario ci vince sempre, ed è la sorgente di grazie incredibili per quanti lo recitano intero (20 misteri). Per questo noi lo avversiamo e lo combattiamo con tutte le nostre forze, ovunque, ma specialmente nelle Comunità (principalmente la famiglia, chiesa domestica - *Concilio Vaticano II*), la cui forza spezzerebbe ogni nostra resistenza.»

I segreti del Rosario: li rivelano i Santi e addirittura il diavolo

Quali sono i segreti del Rosario?

Ce lo svelano i Santi che hanno sperimentato la sua l'efficacia e il diavolo, che ne ha il terrore.



Sebbene siano molte le persone che abbiano sperimentato la potenza della preghiera del Rosario, tutti dovrebbero sapere quanto questa preghiera possa permettere l'intervento di Dio e della Madonna nella nostra vita. Il Rosario è il modo per mettersi al riparo sotto il manto della nostra Mamma Celeste, che può così proteggerci e guidarci perfettamente.

Si narra ad esempio che **San Pio da Pietrelcina**, un giorno, vedendo un suo figlio spirituale gli disse: “*Guagliò, prendimi l'arma dentro il taschino*”! Il giovane a quel punto si avvicinò, estrasse un rosario dalla tasca della giacca di padre Pio ed esclamò: “*Padre qui c'è solo un rosario, quale arma devo prendere?*”. Padre Pio rispose: “*Guagliò, quella è l'arma*”.

Persino il diavolo parla del Rosario

Addirittura, il **maligno stesso** – ricordiamo che il diavolo durante l'esorcismo è costretto a dire la verità al sacerdote che opera in nome di Gesù e di tutta la Chiesa intera – avrebbe rivelato la potenza

del Rosario e i suoi effetti “devastanti” su di lui: “Ogni Ave Maria del Santo Rosario detta col cuore è una bastonata sulla mia testa”

I Santi, maestri di vita e di vita cristiana, ci hanno indicato la via per la santità e per sconfiggere il male, e questa via è costellata anche dalle rose che dedichiamo alla Madonna ogni volta che recitiamo un'Ave Maria. In qualsiasi situazione ci troviamo, **iniziamo a recitare il Santo Rosario**, che possa divenire per noi una pratica abituale: e allora vedremo compiersi miracoli nella nostra vita.

Cosa dicono i santi sul Rosario?

- Negli Atti del Processo di Beatificazione di **San Giovanni Massias**, domenicano, leggiamo che la Madonna gli apparve sul letto di morte e gli rivelò che per l'incessante recita del S. Rosario egli aveva liberato dal Purgatorio un milione e quattrocentomila anime. Il Papa Gregorio XVI ordinò di riferire nella Bolla di Beatificazione del santo frate quella cifra prodigiosa, a conforto di tutti i devoti del Rosario.
- Il Rosario è una lunga catena che lega il cielo alla terra...con il Rosario si può ottenere tutto. (**Santa Teresa di Lisieux**)
- Aggrappatevi al rosario come l'edera si attacca all'albero, perché senza la Vergine non possiamo reggerci in piedi. (**Madre Teresa di Calcutta**)
- Il Rosario è il compendio di tutto quanto il Vangelo. (**Papa Pio XII**)
- Recitare il rosario è porre, come Maria, Gesù nel proprio cuore. (**Papa Benedetto XVI**)
- Il Rosario è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa! Meravigliosa nella sua semplicità (**Papa Giovanni Paolo II**)
- Il Rosario è un incontro quotidiano al quale io e la Madonna non manchiamo. (**Papa Giovanni Paolo II**)
- Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il rosario. (**Padre Pio**)
- Dire il Rosario è un modo molto utile di pregare, purché tu sappia dirlo: per questo devi avere qualche libretto che te lo insegni. (**San Francesco di Sales**)
- Il rosario è preghiera eccellente; nei confronti della quale, però, il fedele deve sentirsi serenamente libero, sollecitato a recitarlo, in composta tranquillità, dalla sua intrinseca bellezza. (**Papa Paolo VI**)
- Non c'è nessun problema, non importa quanto difficile, che non possiamo risolvere con il Rosario. (**Suor Lucia di Fatima**)
- Se cerchi la salvezza, propaga il Rosario. Chi propaga il Rosario è salvo. (**Beato Bartolo Longo**)
- Il Rosario è una contemplazione dei misteri di Cristo con il cuore della Madre. (**Papa Giovanni Paolo II**)
- Il Santo Rosario è un'arma potente. Impiegala con fiducia e ti meraviglierai del risultato. (**San Josemaría Escrivá de Balaguer**)
- Rimandi sempre il Rosario a più tardi, e finisci per ometterlo a motivo del sonno. Se non disponi di altri momenti, recitalo per la strada. (**San Josemaría Escrivá de Balaguer**)
- Il Rosario, che dall'inizio del 1958, mi sono impegnato di recitare devotamente tutto intero, è divenuto esercizio di continuata meditazione e di contemplazione tranquilla e quotidiana, che tiene aperto il mio spirito sul campo vastissimo del mio magistero e ministero di Pastore massimo della Chiesa, e di padre universale delle anime. (**Papa Giovanni XXIII**)
- Il rosario è la bancarotta del diavolo. (**Don Bosco**)
- Il Rosario è la “scala di Giacobbe” per la quale salgono le nostre preghiere e discendono le grazie. (**Sant'Annibale Maria di Francia**)
- Catena dolce che ci rannoda a Dio.. L'orazione più cara a Maria. (**Bartolo Longo**)

- Da quando la Vergine SS. ha dato grande efficacia al Rosario, non c'è problema né materiale né spirituale che non si possa risolvere con il S. Rosario e con i nostri sacrifici...E' l'arma più potente con cui possiamo difenderci in battaglia (**Suor Lucia, veggente di Fatima**)
- Quante corone, tante anime salve. (**San Massimiliano Maria Kolbe**)
- Non vi è mezzo più sicuro della recita quotidiana del Rosario, per invocare la benedizione di Dio sopra la famiglia. (**Papa Pio XII**)
- Il Rosario è devozione divina, la più divina dopo la S. Messa. (**San Carlo Borromeo**)
- Finché il Rosario sarà recitato, Dio non potrà abbandonare il mondo, perché questa preghiera è potente sul suo Cuore. (**Santa Teresina**)
- Quando noi recitiamo la corona di Maria SS. per qualche anima, quell'anima sente questi smorzare le ardenti fiamme che la circondano e prova un refrigerio di Paradiso. (**Sant'Annibale Maria di Francia**)
- Negli Atti del Processo di Beatificazione di **San Giovanni Massias**, domenicano, leggiamo che la Madonna gli apparve sul letto di morte e gli rivelò che per l'incessante recita del S. Rosario egli aveva liberato dal Purgatorio un milione e quattrocentomila anime. Il Papa Gregorio XVI ordinò di riferire nella Bolla di Beatificazione del santo frate quella cifra prodigiosa, a conforto di tutti i devoti del Rosario.

ADORAZIONE PERPETUA PRATO
"Tutti abbiamo bisogno di Adorare, perché tutti abbiamo l'impronta di Dio in noi" (Papa Francesco)